

**Misure di accompagnamento al riordino del secondo ciclo
del sistema educativo di istruzione e formazione
(a.s. 2010-2011) - C.M. 76 del 30/08/2010**

PREMESSA - FINALITÀ - OBIETTIVI

Con riferimento alle indicazioni diramate con la CM n. 76 del 30 agosto u.s., nel testo che segue viene descritta l'articolazione relativa alle prime fasi del Piano regionale, concernente le misure di accompagnamento al riordino del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, avviato con l'inizio dall'anno scolastico 2010-2011.

In premessa va innanzitutto precisato che il presupposto per un'efficace attuazione del complesso di azioni/fasi del Piano in parola richiede, in generale, l'adozione di un modello organizzativo focalizzato sul soddisfacimento, contestuale e integrato, di una duplice istanza:

- la prima richiede un'informazione puntuale ed esaustiva sugli aspetti strutturali e funzionali del riordino, con particolare riguardo alle possibili modulazioni del Piano dell'offerta formativa che le istituzioni scolastiche autonome potranno effettuare in ordine ai riferimenti posti dalle Indicazioni nazionali e Linee guida, utilizzando a tal fine gli ambiti di autonomia organizzativa e didattica nonché di sperimentazione e ricerca attivabili.
- la seconda, invece, mira a promuovere e a sostenere una condivisione diffusa e partecipata delle innovazioni in atto attraverso pratiche riflessive e di ricerca assistite.

In tale ottica le azioni già intraprese e quelle programmate punteranno a coinvolgere le scuole nella costruzione di una cultura partecipata dei processi di cambiamento in atto, coniugando contestualmente l'esigenza di attuazione delle innovazioni poste dai Testi di riferimento (Indicazioni nazionali e Linee guida) con quella di valorizzare, anche attraverso le esperienze didattiche pregresse, i profili identitari culturali e professionali delle singole istituzioni scolastiche.

Ciò premesso, di seguito, sulla base delle direttrici organizzative definite e condivise a livello nazionale e nell'ambito delle funzioni di promozione, sostegno, monitoraggio e verifica attribuite agli UU.SS.RR., si definisce il complesso di azioni del Piano regionale in relazione ai seguenti obiettivi prioritari:

1. garantire un'informazione completa ed esaustiva concernente il riordino, con particolare riguardo alla definizione di ambiti strutturati di confronto volti a sollecitare un'analisi approfondita sulle Indicazioni nazionali e sulle Linee guida
2. assicurare l'accompagnamento alle scuole, soprattutto nel corso della prima fase di attuazione delle innovazioni ordinamentali, per rilevare i bisogni formativi emergenti, necessari a rimodulare le azioni/fasi del Piano regionale
3. favorire lo sviluppo professionale del personale scolastico coinvolto nei processi di innovazione in atto, attraverso il ricorso a modelli organizzativi che agevolino la partecipazione ai percorsi di formazione in servizio
4. promuovere e sostenere lo scambio e la disseminazione di buone pratiche attraverso l'attivazione, nei diversi ambiti disciplinari, di percorsi di ricerca e di innovazione didattico-metodologica, comprensivi di modelli e strumenti di valutazione/autovalutazione nonché di certificazione delle competenze

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE

5. favorire e sostenere le scuole nella progettazione dell'offerta formativa, anche mettendo a frutto gli spazi relativi alle quote di autonomia curricolare e di potenziamento dell'offerta formativa previsti dalla normativa
6. favorire e sostenere la progettazione dell'offerta formativa a cura delle Istituzioni scolastiche, impegnate sia nella modulazione dei contenuti dei documenti nazionali (Indicazioni nazionali e Linee guida), sia nell'utilizzo delle quote di autonomia curricolare, degli spazi di flessibilità nonché del potenziamento dell'offerta formativa, così come previsto dai Regolamenti concernenti il riordino
7. monitorare le attività previste dal Piano regionale al fine di poterne rilevare i possibili punti di forza e/o di debolezza, e conseguentemente predisporre un piano di interventi migliorativi.

AZIONI - MISURE

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi prima indicati, di seguito vengono declinate e descritte le singole azioni/misure sulla base delle quali viene definito il crono-funzionigramma che si allega al presente Piano.

Ufficio scolastico regionale

Il Direttore generale regionale

- istituisce il Gruppo regionale di coordinamento
- istituisce il Gruppo tecnico di lavoro
- organizza un incontro con i Dirigenti degli UU.SS.TT., il Dirigente e i Funzionari dell'Ufficio VIII e i Gruppi di lavoro per un confronto sulla struttura e le funzioni del Piano
- costituisce, sentite le proposte dei Dirigenti degli UU.SS.TT., lo Sportello unico territoriale, articolato in tre gruppi di lavoro (un gruppo per ciascuna tipologia d'istruzione)
- nomina i tre referenti regionali assegnando a ciascuno di loro il coordinamento di uno dei gruppi di cui al punto precedente, nonché le funzioni di raccordo tra le Commissioni nazionali e le istituzioni scolastiche
- predispone n. 3 incontri di lavoro con i referenti regionali e i dirigenti tecnici operanti nei settori/sottosettori disciplinari coinvolti
- organizza n. 9 Conferenze di servizio di livello provinciale e subprovinciale riservate a dirigenti scolastici
- istituisce il gruppo regionale di monitoraggio per la verifica progressiva dello stato di attuazione del riordino e per la definizione di eventuali interventi correttivi del Piano di accompagnamento

Istituzioni scolastiche

I Dirigenti Scolastici, su invito del Direttore Generale dell'USR

- organizzano un'apposita riunione dei collegi docenti finalizzata a elaborare prime riflessioni sui documenti nazionali
- costituiscono, d'intesa con il Consiglio di istituto, commissioni di lavoro (D.S., docenti, DSGA, genitori...) per impostare e seguire gli sviluppi del processo di informazione e di prima attuazione del riordino

- promuovono approfondimenti (a livello dipartimentale e interdipartimentale) tesi a correlare aspetti didattico-organizzativi emergenti dai documenti nazionali e miglioramento della qualità del servizio scolastico
- promuovono, nel rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti, le iniziative di formazione per il personale della scuola sulle innovazioni connesse al riordino
- promuovono, l'istituzione di reti di scuole per l'implementazione di percorsi di sperimentazione e ricerca su temi generali e specifici evidenziati nei documenti nazionali, e ciò anche al fine di pervenire alla definizione e conseguente disseminazione di buone pratiche.

CONFERENZE DI SERVIZIO

Metodo

Nella fase iniziale dell'anno scolastico, la già citata C.M. 76 evidenzia l'obiettivo prioritario di garantire una conoscenza corretta e puntuale sugli aspetti organizzativi, sui Profili educativi, culturali e professionali (PECUP) e sulle Indicazioni nazionali per i licei, nonché sulle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali.

A tal fine, attese le peculiarità dei contenuti dei documenti nazionali in ordine alle tipologie d'istruzione, le conferenze di servizio, destinate ai Dirigenti scolastici e/o loro delegati, saranno organizzate secondo un calendario che preveda incontri specifici organizzati, rispettivamente, per i licei, i tecnici e i professionali.

Inoltre, è opportuno altresì considerare che le istituzioni scolastiche hanno già avuto modo di avviare le prime riflessioni sulle innovazioni connesse al riordino e che, quindi, occorre adottare un approccio aperto e dialogico, basato sull'ascolto e sulla problematizzazione, escludendo, quindi, atteggiamenti direttivi e didascalici, preconfezionati a priori.

Pertanto, nella prospettiva di valorizzare l'autonomia didattica, organizzativa, di sperimentazione e ricerca delle istituzioni scolastiche, le tematiche di approfondimento e gli spunti di riflessione proposti nelle schede allegate alla C.M. 76 rappresentano per le scuole solo alcune delle possibili tracce per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa.

Finalità, azioni e contenuti

Lo scopo principale delle conferenze è quello di confrontarsi sui documenti nazionali al fine di comprenderne l'articolazione, i contenuti, i fondamenti e i relativi aspetti innovativi. In particolare, le conferenze di servizio saranno articolate secondo quattro fasi, nel corso delle quali si procederà a:

- illustrare il processo di attuazione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida, con riferimento ai Profili educativi, culturali e professionali
- confrontarsi sulle possibili aree di innovazione da sperimentare, a partire dai riferimenti tematici proposti nelle schede allegate alla C.M. 76
- descrivere la struttura e le funzioni dello Sportello unico territoriale
- procedere ad una prima ricognizione delle istanze di consulenza/assistenza/formazione, preannunciando la messa a punto di strumenti di rilevazione contenenti i seguenti ambiti d'indagine: modelli organizzativi; aree di innovazione; iniziative di formazione attivate in reti di scuole; funzionamento dello Sportello unico territoriale; nuove domande di consulenza/assistenza/formazione

- prospettare la pianificazione delle misure di accompagnamento predisposte dall'USR, descrivendo l'articolazione (fasi, tempi, obiettivi, strumenti, funzioni e compiti) degli organismi di supporto attivati a livello regionale e provinciale.

SPORTELLO UNICO TERRITORIALE (SUT)

Attraverso la costituzione dello sportello unico territoriale potrà essere assicurata un'attività consulenziale alle scuole del secondo ciclo sugli aspetti organizzativi correlati all'attuazione del riordino. Considerate le specificità degli assetti didattico-organizzativi di ciascuna tipologia d'istruzione, lo sportello sarà costituito da tre gruppi di riferimento, ciascuno operante rispettivamente nell'ambito dell'istruzione liceale, di quella tecnica e professionale.

Ciascuno dei suddetti gruppi sarà coordinato da un referente che, anche attraverso le interlocuzioni con le Commissioni nazionali, potrà esplicare una consulenza più mirata a supporto delle istituzioni scolastiche. Lo sportello sarà articolato secondo due diverse modalità di funzionamento.

La prima prevede l'attivazione forum tematici *on line*, moderati dai referenti e da dirigenti scolastici esperti nell'ambito dei vari aspetti connessi al riordino. Grazie a questa modalità di comunicazione in tempo reale e spazio-tempo indipendente, sarà possibile stabilire un confronto e un dialogo continui, aperti a tutti gli operatori scolastici impegnati nell'attuazione del riordino.

La seconda modalità, invece, prevede periodici incontri in presenza con scuole o reti di scuole nel corso dei quali si effettueranno consulenze individualizzate sulla base di specifiche problematiche tecnico-organizzative. La rilevazione delle informazioni emerse durante gli incontri in presenza, oltre a dare la possibilità stilare appositi *report* sullo stato di attuazione delle innovazioni connesse al riordino, fornirà una serie di elementi oggettivi per poter riorganizzare i momenti di confronto *on line*, sulla base delle nuove esigenze che progressivamente emergeranno.

Per assicurare uno spazio di confronto che sia, al tempo stesso, flessibile e strutturato, in grado di offrire spunti di riflessione e di orientamento finalizzati alla risoluzione di problemi concreti, si renderà necessario predisporre dei fili di discussione, non solo sui riferimenti essenziali (Profili ordinamentali, PECUP, Indicazioni nazionali e Linee guida) ma anche su una serie di tematiche fortemente connesse all'attuazione delle innovazioni in atto, quali: la costituzione dei Comitati tecnico-scientifici e dei Dipartimenti; la costituzione degli Uffici tecnici riservati agli Istituti tecnici e professionali; l'utilizzo delle quote di autonomia; quelle di flessibilità previste per gli Istituti tecnici e professionali; il potenziamento dell'offerta formativa; l'attivazione di protocolli d'intesa con le università, l'AFAM, le strutture che operano nel mondo del lavoro e delle professioni, gli enti locali etc.

MONITORAGGIO

I processi di monitoraggio e di documentazione, sulla base delle finalità, obiettivi, azioni/misure e contenuti fin qui esposti, saranno attivati contestualmente all'avvio delle attività connesse alle misure di accompagnamento, secondo un modello che preveda protocolli e strumenti di rilevazione condivisi anche con le scuole partecipanti.

In particolare, il Piano regionale di monitoraggio, da strutturare sia in direzione longitudinale che trasversale, sarà articolato secondo due macroambiti d'indagine tra loro interagenti:

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE

- il primo riguarderà il complesso delle azioni/misure di accompagnamento, con particolare riferimento ai livelli di efficacia connessi ai risultati conseguiti;
- il secondo, invece, si riferirà allo stato di attuazione delle innovazioni connesse al riordino, che le scuole progressivamente adotteranno e concretizzeranno nella progettazione dell'offerta formativa e nei loro assetti didattico-organizzativi.

Successivamente alla fase di ricognizione iniziale dei bisogni formativi emersi, si procederà, per ciascuno dei suddetti ambiti d'indagine, alla messa a punto di un sistema indicatori/descrittori la cui caratterizzazione, in fase di lettura e interpretazione dei dati restituiti, concorrerà non solo a dare delle risposte concrete sulla consistenza delle innovazioni in atto nella regione, ma anche all'individuazione dei diversi profili organizzativi che le istituzioni scolastiche nella loro autonomia avranno adottato.

Napoli, 18 ottobre 2010

Il Direttore generale
F.to Pietro Esposito